Parcheggio di Ponte Fleming, Giampedrone: “Io non l’avrei finanziato, ma rischio idraulico non c’è”

di **Katia Bonchi**

11 Novembre 2015 – 17:57



Genova. “E’ un’opera che certamente lascia pensare e che io non avrei finanziato, ma a detta dei tecnici della Regione non c’è rischio idraulico”. L’assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone, al termine del sopralluogo nel cantiere del parcheggio interrato di interscambio di ponte Fleming a Molassana (tre piani per 250 posti auto), conferma che l’opera potrà essere portata a termine.

“Certo siamo molto vicini al Bisagno – spiega Giampedrone – ma i tecnici mi hanno rassicurato rispetto al fatto che si tratti di un’area collocata in zona C, quindi non prettamente esondabile. Sicuramente si tratta di un’opera che ha una profondità discreta e quando si parla di una struttura sotterranea vicino a un fiume bisogna avere tutti gli accorgimenti del caso. Abbiamo fatto anche delle valutazioni di tipo tecnico che mi riserverò di proporre al Comune di Genova per rendere ancora più sicura un’opera che a detta dei tecnici strutturali lo è comunque già molto”.

Le migliorie che la Regione proporrà a Tursi riguardano “per esempio la possibilità di utilizzare i dossi che sono stati realizzati nel parcheggio di piazza della Vittoria e che ne evitano l’allagamento pur essendo in zona ‘a’ vale a dire quella a maggior rischio di esondazione” spiega l’assessore che però precisa che “si tratta di suggerimenti che il Comune di Genova potrà accogliere o meno. Alla Regione spetta solo la valutazione rispetto alla sicurezza idraulica e questa, con o senza gli accorgimenti che intendiamo suggerire, c’è comunque”.

Soddisfatti della risposta il presidente del Municipio Agostino Giannelli che ricorda

“l’ampio percorso condiviso fatto con i Civ e con gli abitanti rispetto a tutta la progettazione”, senza contare il fatto che se fosse arrivato uno stop dalla Regione Molassana avrebbe perso in un colpo solo tutti i 10 milioni complessivi di finanziamento destinati alla riqualificazione del quartiere dai fondi Por Fesr 2007-2013.

Rispetto al parcheggio però, che dovrebbe essere terminato entro la primavera del 2016, permangono le voci critiche: “Si tratta di un parcheggio certamente sicuro quando non piove – dice Giacomo Galasso del comitato degli abitanti di Via Gherzi – ma quando ci sarà l’allerta massima chi potrà decidere di tenere la macchina a sei metri sotto il livello della strada? Con quei soldi si sarebbero dovuti realizzare certamente posteggi perché il quartiere ne ha bisogno, ma che siano sicuri 365 giorni l’anno”.